



Metodologie biomediche e resti antichi: all'Insubria un seminario aperto al pubblico

Varese, 20 settembre 2019 – Come si possono applicare le metodologie biomediche allo studio dei resti umani antichi? È molto di attualità l'argomento del seminario organizzato dal **Centro di ricerca in Osteoarcheologia e Paleopatologia** dell'Insubria, coordinato da Marta Licata e diretto da Ilaria Gorini, in collaborazione con i corsi di laurea in **Tecniche di laboratorio biomedico** e **Tecniche di radiologia**, che fanno capo rispettivamente a Francesco Picotti e Marco D'Alessandro.

Tutti interessanti gli interventi previsti, in particolare per l'Insubria Omar Larentis ricorda la sua esperienza nello **studio di una sepoltura eritrea**, Chiara Tesi relaziona sulla pratica antropologica fisica nei contesti di necropoli medievali, Roberta Fusco porta la sua esperienza di antropologa culturale nel racconto delle ritualità funerarie.

Sono attesi anche **docenti di altri atenei**: Francesco Maspero di Milano Bicocca illustra i metodi di datazione utilizzati nello studio dei resti umani, Anna Olivieri di Pavia presenta le metodiche investigative per lo studio del **Dna antico**, l'antropologo Stefano Ricci di Siena parla delle nuove tecniche di indagine nella paleoantropologia, Rosella Ciliberti di Genova illustra quali sono ad oggi le **questioni etiche** che ruotano intorno alla manipolazione, allo studio e all'esposizione dei resti umani.

Gli incontri, presentati da Licata, Picotti e D'Alessandro e **aperti al pubblico**, sono in programma lunedì 23 settembre (ore 14-18) e giovedì 26 settembre (ore 10-12 e 14-16) nell'aula 10 PM del Padiglione Morselli, in via Ottorino Rossi 9 a Varese.

